



Il governatore Iorio, il sindaco Mastrocinque e il presidente Picciano

Si è celebrato ieri il gemellaggio tra due regioni vicine per cultura, storia e tradizioni
Protagoniste le comunità di Jelsi e Foglianise

Patto sul grano tra Molise e Campania

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. Due culture simili per tradizioni e origini. Stessa stirpe sannita, identico il profondo legame con la terra. Diventa ora il grano il *trait d'union* tra il Molise e la provincia di Benevento e, più in particolare, tra Jelsi e Foglianise. Due centri accomunati da una festa che ha nella spiga la sua essenza e dedicata al culto di due santi che, per motivi diversi, secondo la tradizione popolare, hanno protetto le comunità. Jelsi devoto a sant'Anna dopo il terribile terremoto del 1805, mentre Foglianise a san Rocco da Montpellier dopo la liberazione dalla peste nel 1656. Il primo festeggia la ricorrenza il 26 luglio, il secondo il 16 agosto.

E ora i due comuni sono più vicini dopo il gemellaggio che si è svolto ieri mattina a Campobasso. A fare gli onori di casa il governatore Michele Iorio e il presidente del Consiglio regionale Michele Picciano. "Quello di oggi (*ieri, ndr*) - ha ricordato il primo inquilino di



Il tavolo dell'evento

Palazzo Moffa - è un momento importante per la Regione Molise, il Comune di Foglianise, la Provincia di Benevento e la Regione Campania. E' un incontro fra popoli e in particolare tra amici, una condivisione di intenti sotto il profilo culturale". Un gemellaggio, ha ricordato Picciano, che segue quelli con Lazio, Toscana e Sicilia. Il Molise sarà rappresentato nei carri di grano "con le immagini più interpretative della nostra storia e della nostra tradizione.

La condivisione della lavorazione artistica del grano deve essere il punto di partenza per iniziare nuovi percorsi, tra la Campania e il Molise, che diano visibilità ai rispettivi territori caratterizzati da ricche tradizioni e storie millenarie".

Poi sarà la volta anche dell'Abruzzo perché, come ha sottolineato il primo cittadino di Foglianise Giovanni Mastrocinque, "il Molise e l'Abruzzo offrono un raro esempio di integrazione tra storia, arte cultura e natura". Dopo aver ricordato che la festa del grano "è il miglior veicolo di valorizzazione e promozione territoriale", il sindaco ha anche ripercorso le tappe principali della manifestazione in cui sfilano "carri tradizionali che riproducono facciate, campanili e monumenti famosi, nazionali e internazionali". Circa 50 mila i turisti che hanno raggiunto il centro a quattordici chilometri da Benevento per assistere alla suggestiva sfilata, mentre sono 500 le persone impe-

gnate nella manifestazione. "Assicuriamo fin da ora - ha concluso Mastrocinque - che le Province di Campobasso e Isernia saranno ampiamente rappresentate e riprodotte nelle loro più famose espressioni artistiche e culturali".

Ha spiegato le differenze rispetto alla festa jelsese il sindaco Mario Fericino: "Jelsi continua a mantenere viva la spontaneità realizzativa e il Comitato feste si rigenera ogni tre anni". E ha aggiunto: "An-

che noi vorremmo realizzare un museo del grano per rappresentare all'esterno la Provincia di Campobasso e la Regione". Nel suo intervento ha citato, infine, il vero "motore" di queste iniziative: la gente.

Sulla stessa lunghezza d'onda il primo esponente dell'Esecutivo Michele Iorio: "sia la Festa del grano di Jelsi che quella di Foglianise vedono il coinvolgimento diretto di centinaia di persone nella realizzazione di opere figurative e monumenta-

li di grosso valore artistico". Opere che costituiscono l'emblema della cultura, delle tradizioni e delle identità di un popolo. "Le istituzioni - ha aggiunto Iorio - hanno il dovere di sostenere tali iniziative e di promuovere la storia e l'eloquente forza scenica in un contesto interregionale, nazionale e internazionale. Il gemellaggio di oggi (*ieri, ndr*) si pone in quest'ottica. Il Molise e la provincia di Benevento, poi, hanno una radice storica, culturale e identitaria comune che fa sì che i due territori possano e debbano collaborare ad un percorso di promozione e valorizzazione unico e condiviso".

In particolare, ha concluso Iorio, "vorrei che da questo gemellaggio, che nasce sulla spinta di una manifestazione, comincino scambi di natura economica e commerciale. La vicinanza territoriale e la comunanza delle idee possono essere fondamentali per lo sviluppo del territorio".

L'opera donata al governatore

